



## Una luce dalla Parola

## Pane del cielo sei tu Gesù

Oltre alla fame fisica l'uomo porta in sé un'altra fame, una fame che non può essere saziata con il cibo ordinario. È fame di vita, fame di amore, fame di eternità. E il segno della manna era figura di un cibo che soddisfa questa fame profonda che c'è nell'uomo. Gesù ci dona questo cibo, anzi, è Lui stesso il pane vivo che dà la vita al mondo. Il suo Corpo è il vero cibo sotto la specie del pane; il suo Sangue è la vera bevanda sotto la specie del vino. Non è un semplice alimento con cui saziare i nostri corpi, come la manna; il Corpo di Cristo è il pane per sempre, capace di dare vita, e vita eterna, perché la sostanza di questo pane è l'Amore. Nell'Eucaristia si comunica l'amore del Signore per noi: un amore così grande che ci nutre con Sé stesso; un amore gratuito, sempre a disposizione di ogni persona affamata e bisognosa di rigenerare le proprie forze. Vivere l'esperienza della fede significa lasciarsi nutrire dal Signore e costruire la propria esistenza non sui beni materiali, ma sulla realtà che non perisce: i doni di Dio, la sua Parola e il suo Corpo. Se ci guardiamo attorno, ci accorgiamo che ci sono tante offerte di cibo che non vengono dal Signore e che apparentemente soddisfano di più. Alcuni si nutrono con il denaro, altri con il successo e la vanità, altri con il potere e l'orgoglio. Ma il cibo che ci nutre veramente e che ci sazia è soltanto quello che ci dà il Signore! Ognuno di noi, oggi, può domandarsi: e io? Dove voglio mangiare? A quale tavola voglio nutrirmi? Alla tavola del Signore? O sogno di mangiare cibi gustosi, ma nella schiavitù delle cose del mondo? (d.R.)

## Sabato 15 giugno - Festa del Sacerdozio:

Ore 18.30: S. Messa solenne.

Ore 19.30: Apericena della Comunità parrocchiale.

## Festa parrocchiale della Regina della Pace

Ci siamo riuniti nella solennità della Ss. Trinità, come festa parrocchiale in onore di Maria Ss. Regina della Pace. È una bellissima giornata, tersa e serena dopo i disagi del temporale del giorno precedente. Sembra che la pioggia abbia ravvivato tutti i colori nel cielo e sulla terra. La S. Messa, celebrata all'aperto, ci ha fatto ammirare tutto questo, assieme ai colori e ai volti delle tante persone convenute. È stato bello che tutti i gruppi, gli Scout, l'Azione Cattolica, il Masci, Missione Belem, il Coro, i Catechisti, la Caritas, il gruppo missionario... abbiano cercato di dare il meglio di sé e insieme abbiamo formato "un cuor solo e un'anima sola". Davvero ci siamo sentiti una comunità. Speriamo che nel nostro cammino verso la santità di Dio, ci esortiamo sempre l'un l'altro per compiere il bene. Maria Santissima, nostra madre, ci guidi, ci aiuti e ci protegga sempre. Conceda la pace alla nostra umanità. La festa è continuata con gli altri momenti della fraternità parrocchiale nel pranzo comunitario e nella partecipazione



numerosa e gioiosa di tanti ragazzi e giovani, di adulti, di famiglie, di anziani, nelle attività e nelle gare sportive del pomeriggio. Le persone si sono nutrite con gusto allo stand gastronomico, hanno partecipato alla pesca e ai vari mercatini, si sono allietate con la belle note del complesso musicale. Grazie al Signore, grazie alla Vergine



Santa, grazie a tutti!

RAFFAELLA CICOGNANI

## Ringraziamento

GRAZIE Signore di questa giornata di festa che vede unita la Comunità parrocchiale. GRAZIE di questo anno di vita cristiana che ci ha concesso di vivere nella fede e nell'amore. GRAZIE per ogni persona, ogni famiglia, ogni gruppo, ogni attività, per l'amore che hai messo nel nostro cuore, verso di te e verso i fratelli, vicini e lontani. GRAZIE per ogni giorno che ci dai, per la serenità dopo ogni tempesta, per il sorriso dopo le lacrime, per ogni risposta alla nostra preghiera, per il coraggio che abbatte la paura. GRAZIE per il tuo Amore infinito, per essere sempre vicino a noi in ogni istante, in ogni angolo del nostro cuore. Grazie per il bisogno di pace che ci ispiri. GRAZIE per averci affidati a Maria tua Madre.

ROSELLA NERI



## Ricordando... disagi e amore

## Quasi tutto da buttare... e la forza di ripartire

All'una di notte del 17 maggio 2023 ciò che ritenevo impossibile avvenne. Al buio il frastuono dell'acqua, più che acqua, il fango, il grande fossato non era abbastanza grande per contenere il flusso che dal fiume Ronco, attraversando i campi, decise di sfociare davanti a casa mia. Tutto il giorno il livello aumentò, il momento peggiore fu a metà pomeriggio. "Mamma togli il tappo" disse mio figlio di sei anni. Quel giorno avrei dovuto sostenere un esame universitario per via del concorso che avevo superato quattro mesi prima. Lo diedi dopo una settimana, passata a togliere fango, grazie a mio marito che mi accompagnò con la sua auto, infangata, (la mia rimase ferma tre mesi). L'immaginazione non basta, vivere ciò che è stato, capire l'enormità del danno, vedere i propri mobili, elettrodomestici, oggetti, ricordi, indumenti, libri, auto, orto e giardino devastati, tutto nel fango...quasi tutto da buttare...e ritrovare la forza di ripartire. Siamo tutti nello stesso fango. E in quel frangente trovai solidarietà inattesa, come ricorderò sempre la distribuzione di cibo caldo durante i primi giorni, mentre eravamo nel fango.

GABRIELLA MAMBELLI

## Mattone e pala

Nel momento della prova sentiamo più forte il bisogno di aiuto, di protezione, di consolazione. Maria, madre di Gesù e madre nostra, col suo abbraccio, è ritratta nel quadro portato in processione come Madonna del fango, vicina a chi soffre e a chi porta soccorso.

Il **mattone** rappresenta la ricostruzione. Vale la pena, se la vita può sorprenderci così "facilmente" e nessuno può darti garanzia che non riesca o succeda altro? Mettere a posto la casa e fare tanta fatica ha senso per un solo motivo: ospitare le nostre famiglie e le persone amiche con cui condividiamo e costruiamo la nostra vita. "Un luogo non è dato innanzitutto dalle mura, ma dalla compagnia che lo rende vivo".

Il **grembiale** è simbolo dell'accoglienza

delle persone nel servizio ai loro bisogni; il cucchiaino di legno richiama i pasti preparati e consumati insieme. A tavola si sono condivisi dolore e speranze costruendo comunità.

La **pala** rappresenta i ragazzi che a migliaia sono arrivati da ogni parte per aiutare e togliere dal fango che riempiva e imbrattava case e cuori di chi aveva perso tutto.

La **foto** ci mostra i volontari che non sono angeli caduti dal cielo, ma uomini e donne come ognuno di noi, pronti ad aiutare, a prendere in mano un badile, ad indossare stivali e soprattutto a donare un sorriso che arriva al cuore, che illumina chi è nella prova.

Allora la disperazione si trasforma in speranza e il peso da portare diventa più leggero.

(lettura di Cristiano Colinelli)